

Oltre alle specie invernali più comuni (Germano, Alzavola, Fischione, Codone, Moretta, Moriglione, Canapiglia, ecc.) sono stati uccisi anche individui di specie che, come le Volpoche (*Tadorna tadorna* [L.]), i Quattrocchi (*Bucephala clangula clangula* [L.]), le Pesciaiole (*Mergus albellus* L.), sono assai rare per la Toscana. Le maggiori prese furono fatte nei paduli di Capalbio, presso Orbetello, di Castiglione, presso Grosseto, di Vecchiano (Pisa), di Massaciuccoli (Lucca) e di Viareggio (Lucca).

F. CATERINI

Cappellaccia anomala. Il giorno 20 Dicembre 1931 in località *Cascina Belvedere* presso il Ticino nel comune di *Treccate* (Piemonte) mi accadde di catturare un esemplare di Cappellaccia (*Galerida cristata*) particolarmente interessante per caratteristica deformazione del becco.

Ero in un'ampia campagna vicino ad una Cascina (Cascina Belvedere) quando vidi scendere un voletto di cinque cappellaccie. Cercai di avvicinarmi ad esse con grande cautela, ma trovandomi allo scoperto, ed essendo il terreno completamente spoglio per essere stato smosso di recente non mi riuscì di portarmi a tiro, poichè ero scorto a grande distanza. Giunto alla fine della campagna le cappellaccie, che si erano sempre mantenute fuori di tiro allontanandosi continuamente a corsa velocissima, s'alzarono a volo. Ma non v'erano tutte, ne mancava una. A un dato momento a pochi passi di distanza l'ultima di esse s'innalzò con un volo a sbalzi capricciosissimi e con calate e salite molto strane, volo ben differente da quello tenuto solitamente dalle cappellaccie e in particolare dalle altre del gruppo. Uccisala notai subito che presentava un becco di forma molto strana e vidi che anche il capo era stranamente deforme.

In questo esemplare la mascella e la mandibola (molto più lunghe del consueto) si incrociano a circa $\frac{3}{4}$ della loro lunghezza in modo che la prima passa in posizione inferiore e la seconda in posizione superiore. Nel punto d'incrocio le due parti del becco hanno subito un logoramento laterale tale per cui essi si adagiano perfettamente l'una sull'altra (v. fig. 1 lett. c.) e sono ampiamente consumate nei punti di contatto. L'anomalia del becco incrociato si riscontra sovente negli uccelli e particolarmente frequente è nella *Galerida cristata* in cui il becco non solo si incrocia, ma di solito si allunga anormalmente come nell'individuo da me ucciso.

De "Rivista Italiana di ornitologia" (II serie) 2, 23-26
 [vol. 1930-35 - collezione rivista ornitologia]

1932 MORETTI

Esso si differenzia da quelli anomali, di cui ho notizia, per una singolare protuberanza erigentesi alla base della mascella superiore (v. fig. 1 lett. p.) che appare a struttura mammellonare, disposta in modo da estendersi lateralmente sia ad ostruire l'aper-



Fig. 1. — La cappellaccia a becco incrociato uccisa presso Treiate.

tura della narice sinistra (v. fig. 1 lett. n), sia quella della narice destra, e, con precisione, forma una gibbosità a giri concentrici in quest'ultima e una concavità nella prima.

Tale deformità del becco non doveva però impedire a questa cappellaccia (che constatai essere una femmina) di nutrirsi secondo

Il piumaggio, il tarso e l'ala non presentano nessuna anomalia speciale. È a tutti noto come con frequenza si rinvencono individui di *Galerida* affetti da colorito anomalo: isabellismo, melanismo. L'albinismo totale però è difficile a riscontrarsi.

Dalla bibliografia ornitologica si vede che con una certa frequenza, vengono illustrati esemplari di questa specie presentanti mostruosità e anomalie in genere.

Ricordo solo le note del Caterini riguardanti soprattutto le anomalie di colore in questi uccelli (1) e quelle del Ninni in cui accenna a due esemplari conservati nella Collezione Ornitologica Italiana « Zaffagnini Bertocchi » ambedue affetti di deformazioni mostruose al becco (2). Sicuramente nelle diverse raccolte esistevano individui anomali di cappellaccio, ma non mi risulta che siano stati descritti altri esemplari con deformazioni almeno simili a quelle presentate dall'individuo da me catturato.

L'esemplare in questione fu da me donato alle Collezioni del Museo Civico di Milano, ove è conservato.

23 Dicembre 1931.

MORETTI GIAN PAOLO

Moretti Gian Paolo

Cattura di Uccelli rari per il Modenese e l'Emilia. Mercè l'interessamento del Tecnico del nostro Istituto, Sig. Ferruccio Luppi, che ringrazio qui pubblicamente, comunico alcune catture di uccelli rari per il Modenese.

1. *Circaetus gallicus* Gm. Biancone.

Un adulto di questa specie è stato catturato vivo, in seguito a ferita in un'ala, nel novembre di quest'anno, a Pavullo. L'esemplare in parola vive ora benissimo in cattività.

Questa specie che secondo il Picaglia (II) è accidentale per il Modenese, era stata già segnalata nella nostra provincia da me (IV) l'anno scorso.

2. *Astur palumbarius* L. Astore

Una femmina di questa specie è stata uccisa nel novembre di quest'anno a Pavullo.

- (1) F. CATERINI — Anomalie di colorazione (albinismo, isabellismo, melanismo) in esemplari delle collezioni Ornitologiche del Museo di Pisa. Estratto dai *Processi Verbali della Società Toscana di Scienze Naturali*. Vol. XXXVII, 1928.
- (2) E. NINNI — Ibridismi e mostruosità in uccelli esistenti nella Collezione Ornitologica Italiana « Zaffagnini Bertocchi » *Rivista Italiana di Ornitologia*. Anno V. 1919.